



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

**Molière**

**Lipsia, 1740**

Scena VII. Lucina, Oronte & Il Signor Di Porcognacco.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

O R O N T E.

Le finzioni sono inutili Signore; ed' io hò veduto il Mercante Fiammingo, il quale, colli altri Creditori, hà ottenuto da otto mesi in quà una Sentenza contro di voi.

P O R C O G N A C C O.

Che Mercante Fiammingo? Che Creditori? Qual Sentenza hanno ottenuta contro di me?

O R O N T E.

Voi sapete benissimo quello ch' io voglio dirvi.

## S C E N A VII.

LUCINA, ORONTE & IL SIGNOR  
DI PORCOGNACCO.

L U C I N A.

AH! tu sei dunque qui, eh? Alla fine ti ritrovo dopo d' haver fatti tanti passì per trovarti. Puoi tu, scelerato, puoi tu dunque sostenere la mia vista?

P O R C O G N A C C O.

Che brama questa donna?

L U C I N A.

Che voglio, infame? Tu fai finta di non conoscermi, eh? Non ti vergogni, sfacciato che tu sei, nè arrosisci di vedermi?

*ad Oronte.*

Voi non sapete, Signore, ciò che v' è di nuovo; mà a me m' è stato detto che vuole sposare la vostra figlia; ed io vi dichiaro, che sono sua moglie; e che sono pià sette anni passati, che questo scelerato, passando per il mio Paese, hebbe tanta destrezza colle

colle sue lusinghe, che mi guadagnò il cuore, e m'obbligò a darli la mano per alser sua sposa.

O R O N T E.

Hò, hò!

P O R C O G N A C C O.  
Che diavolo è questo?

L U C I N A.

Questo traditore m'hà abbandonato tre anni dopo, sotto pretesto di qualch' affare, che lo chiamava al suo Paese; e da quel tempo in quà non hò mai intesa alcuna nuova di lui; mà, nel tempo che vi pensavo il meno, fui avisata ch'era venuto in questo Paese par rimaritarsi con un'altra giovanetta, che li suoi Parenti gli hanno procurato, senza saper niente dell' suo primo matrimonio. Perciò, hò abbandonato tutto, e sono venuta con gran' diligenza in questo luogo, per imperdirli questo criminal matrimonio, e per far' sapere a ciascheduno, ch'egli è un furbo.

P O R C O G N A C C O.

Questo è un affronto stravagante?

L U C I N A.

Impertinente! non hai tù vergogna d'ingiuriarmi, incambio d'esser confuso delli rinfacciamenti che ti fa la tua coscienza.

P O R C O G N A C C O.

Io, vostro marito?

L U C I N A.

Infame! ardisci tu ancora di dire il contrario? Tu sai pur troppo s'è vero; e piacerebbe al Cielo che ciò non fosse; e che mi havesti lasciato nello stato dell' innocentia, e nella tranquillità, nella quale la mia anima viveva, senza venirmi con li tuoi inganni a

X 5

ridur-

490 IL SIGNOR DI PORCOGNACCO

ridarmi nello stato dove mi trovo; a farmi rappresentar un così tristo Personaggio come faccio; veder un crudel Marito, disprezzatore di tutto l'amore c'ho havuto per lui, e che m'ha lasciato, senza alcuna pietà, in preda al dolore. Ah, perfido ingrato!

O R O N T E.

Io non posso contener le lagrime. Via, via, vossiate un cattivo e perfido huomo.

P O R C O G N A C C O.

Non comprendo niente di tutte queste cose.

S C E N A V I I I.

NERINA *vestita da Piccarda*, LUCINA,  
ORONTE & IL SIGNOR DI  
PORCOGNACCO.

N E R I N A.

AH, Cielo! io non ne posso più: sono tutta abbatuta. Ah, furfantone! tu m'hai ben fatto correre; tu non mi scaperai al certo. Giustitia, Io pongo impedimento al vostro matrimonio; quell'è mio Marito, Signore; ed io voglio far impiccare questo furfante.

P O R C O G N A C C O.

Ancor questa!

O R O N T E.

Che Diavolo d'huomo è questo?

L U C I N A.

E che cosa volete dire con il vostro impedimento, e colla vostra impiccaria? Quest'huomo è forse vostro marito, eh?

NERI-